

*Salgono le immatricolazioni (+38,5%) e il fatturato rimane pressoché stabile*

## Flotte auto a tutto gas

*Segnali incoraggianti dal settore in Italia. Mentre il retail fa fatica*

a cura di Nicola Brillo

La fase critica della difficile congiuntura economica internazionale in questo particolare settore potrebbe essere alle spalle: i dati del primo trimestre 2011 - che riportano una crescita delle immatricolazioni del 38,5%, un fatturato pressoché stabile e una flotta circolante (+1%) - confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. È questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del rapporto Aniasa, Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici di Confindustria.

Nei primi tre mesi del 2011, il settore del noleggio veicoli nel suo complesso (compreso il noleggio a breve e lungo termine e il fleet management) ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine

2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma un comparto trainante per l'automotive, con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi cinque mesi del 2010) a oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno rivisto i volumi dei propri parchi auto ottimizzando e aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale.

Sulla base delle indicazioni emerse dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e delle

serie storiche degli ultimi anni, Aniasa stima che il settore possa a fine anno toccare le 280mila nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno.

L'auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto d'Europa: in Italia la detraibilità Iva dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione. La sola modifica della deducibilità incentiverebbe un maggior uso delle company car.

Dalle prime analisi dell'associazione, questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e di maggiore sicurezza sulle strade, ma anche maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (+50.000 circa all'anno), la cui tassazione ordinaria peraltro bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta.

## FISCALITÀ

### ■ Servono meno tasse per sostenere il noleggio

"Il mercato dell'auto aziendale italiano, e del noleggio in particolare, è sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale fortemente penalizzante". Questa l'accusa lanciata da Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici di Confindustria. E ha come risultato di produrre condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee, le quali sopportano costi inferiori (i trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali) su un bene rilevante quale il parco auto.

"Ci stiamo muovendo su più fronti", spiega Ghinolfi. "Insieme alle altre associazioni della filiera dell'auto, si è attivato presso il ministero dell'Economia un tavolo tecnico sull'Ipt e siamo in contatto con la commissione per l'attuazione del federalismo. Inoltre resta ferma la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all'Europa sul fronte della detraibilità dell'Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna). Oggi chiediamo al ministero dell'Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le casse dello Stato".

Il presidente di Aniasa Ghinolfi invita infine a superare "lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno dell'evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine, contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno".